



# L'educazione dei bambini come progetto della comunità

The education of young children  
as a community project



## Spazio in relazione L'ambiente come sistema di contesti per esperienze possibili

Il tema della progettazione dello spazio educativo, solo tardivamente assunto dalla riflessione pedagogica, appartiene da sempre all'esperienza sanminiatese e ne costituisce uno dei fondamenti, accanto al tema della relazione, del gioco e dell'apprendimento, della partecipazione e della memoria.

Il Nido **PINOCCHIO**, nato alla fine degli anni '70 e completamente ristrutturato in occasione del suo decimo compleanno, ha rappresentato il primo contesto di accoglienza delle nostre riflessioni su come rendere lo spazio elemento di supporto e di relazione nel progetto del nido.

I primi orientamenti conseguono dal cogliere che, se autonomia e potenzialità creativa e costruttiva appartengono ai bambini naturalmente, la dimensione sociale dell'esperienza che essi partecipano ne sostiene la piena espressione; così nel nido pensiamo a:

- limitare il numero dei bambini di ogni gruppo-base al di sotto della media di 15-18 bambini
- pensare a situazioni di possibile incontro e scambio fra bambini anche al di fuori del gruppo-base
- rendere effettivamente reale il lavoro in piccolo gruppo

Da questo deriva l'idea che lo spazio debba avere:

- un luogo per incontrarsi insieme (la "piazza")
- luoghi di riferimento primario, ma non esclusivo, per i diversi gruppo-base (le "sezioni")
- luoghi per realizzare, anche al di fuori delle sezioni, attività di piccolo gruppo (i "laboratori")

Occorrono poi anche:

- luoghi per l'accoglienza (dei bambini e dei genitori)
- luoghi per il lavoro e l'incontro fra adulti (sempre più intesi non solo come educatori e operatori ma anche come genitori)
- luoghi per ospitare i diversi servizi (cucina - vera e propria o solo per il servizio di distribuzione di pasti preparati in un punto di cottura esterno - bagni, spogliatoi, ripostigli, etc.)

Lo spazio esterno - ancora - non è un contorno indifferenziato ma deve anch'esso essere pensato e progettato in modo da accogliere e sostenere esperienze differenziate.

E - infine - lo spazio deve respirare della memoria delle esperienze che si svolgono al suo interno, di cui la documentazione deve diventare insieme strumento e abitudine.

Con distinzione delle seguenti zone:

- "esterno"
- "accoglienza"
- "piazza"
- "sezioni", articolate in "area gioco e pranzo", "area riposo" e "area servizi"
- "laboratori"
- "area adulti", con "zona riunioni" e "zona di lavoro individuale"
- "area servizi", articolata in cucina, dispensa, lattaio, servizi adulti, spogliatoi, ripostigli



### Curiosity, attentions, conflicts, and cooperation The pleasure of peer relationships

Il tema della progettazione dello spazio educativo, solo tardivamente assunto dalla riflessione pedagogica, appartiene da sempre all'esperienza sanminiatese e ne costituisce uno dei fondamenti, accanto al tema della relazione, del gioco e dell'apprendimento, della partecipazione e della memoria.

Il Nido **PINOCCHIO**, nato alla fine degli anni '70 e completamente ristrutturato in occasione del suo decimo compleanno, ha rappresentato il primo contesto di accoglienza delle nostre riflessioni su come rendere lo spazio elemento di supporto e di relazione nel progetto del nido.

I primi orientamenti conseguono dal cogliere che, se autonomia e potenzialità creativa e costruttiva appartengono ai bambini naturalmente, la dimensione sociale dell'esperienza che essi partecipano ne sostiene la piena espressione; così nel nido pensiamo a:

- limitare il numero dei bambini di ogni gruppo-base al di sotto della media di 15-18 bambini
  - pensare a situazioni di possibile incontro e scambio fra bambini anche al di fuori del gruppo-base
  - rendere effettivamente reale il lavoro in piccolo gruppo
- Da questo deriva l'idea che lo spazio debba avere:
- un luogo per incontrarsi insieme (la "piazza")
  - luoghi di riferimento primario, ma non esclusivo, per i diversi gruppo-base (le "sezioni")
  - luoghi per realizzare, anche al di fuori delle sezioni, attività di piccolo gruppo (i "laboratori")

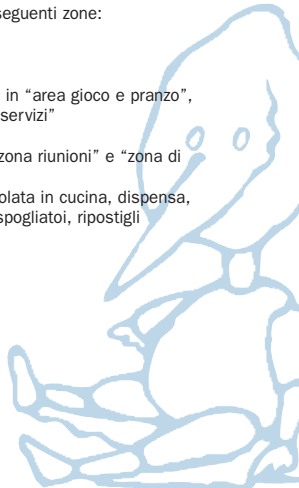
Occorrono poi anche:

- luoghi per l'accoglienza (dei bambini e dei genitori)
- luoghi per il lavoro e l'incontro fra adulti (sempre più intesi non solo come educatori e operatori ma anche come genitori)
- luoghi per ospitare i diversi servizi (cucina - vera e propria o solo per il servizio di distribuzione di pasti preparati in un punto di cottura esterno - bagni, spogliatoi, ripostigli, etc.)

Lo spazio esterno - ancora - non è un contorno indifferenziato ma deve anch'esso essere pensato e progettato in modo da accogliere e sostenere esperienze differenziate. E - infine - lo spazio deve respirare della memoria delle esperienze che si svolgono al suo interno, di cui la documentazione deve diventare insieme strumento e abitudine.

Con distinzione delle seguenti zone:

- "esterno"
- "accoglienza"
- "piazza"
- "sezioni", articolate in "area gioco e pranzo", "area riposo" e "area servizi"
- "laboratori"
- "area adulti", con "zona riunioni" e "zona di lavoro individuale"
- "area servizi", articolata in cucina, dispensa, lattaio, servizi adulti, spogliatoi, ripostigli





# L'educazione dei bambini come progetto della comunità

The education of young children  
as a community project



Spazio in relazione  
L'ambiente come sistema di contesti  
per esperienze possibili

Quando, alla fine degli anni '80, fu deciso di sviluppare il sistema attraverso più posti di nido e altre offerte di servizi integrativi, le difficoltà della finanza locale orientarono verso ipotesi di ristrutturazione di edilizia già esistente; nasce ora il progetto del Micro-nido **IL GRILLO** e dell'Area incontro e gioco **IL PAESE DEI BALOCCHI**.

Il progetto, che completa la sua realizzazione nell'arco di due successivi anni, parte da vincoli strutturali molto alti: lo spazio disponibile è quello di tre aule di scuola elementare più alcuni altri spazi collaterali.

Questi vincoli orientano verso la decisione di restringere la frequenza a bambini al di sopra del primo anno, sperimentare il rifornimento di pasti dall'esterno e non prevedere un vero e proprio spazio per il riposo limitando la frequenza alla sola fascia antimeridiana. Poiché, inoltre, l'ambiente potrà accogliere solamente 16-18 bambini, verrà meno la necessità di individuare più di un solo gruppo-base.

L'integrazione al Micro-nido dell'Area incontro e gioco - che prevede la frequenza pomeridiana di bambini insieme a genitori - rende necessario ripensare lo spazio degli adulti rendendolo più funzionale non solo per il lavoro degli educatori ma anche per l'incontro e la condivisione fra genitori e educatori.

Con distinzione delle seguenti zone:

- "esterno"
- "accoglienza"
- "area gioco e pranzo", "area riposo" e "area servizi"
- "area adulti", con "zona riunioni", "zona di lavoro individuale", zona "cucinotto" e zona "salottino"
- "area servizi", articolata in servizi adulti, spogliatoi, ripostigli

Piazza, sezione e laboratorio diventano elementi fusi in un unico spazio aperto, differenziato solamente dalla progressione fra le funzioni più aperte e mobili (l'accoglienza ed il movimento libero), altre più connotate (per le attività di piccolo gruppo ed il pranzo) e altre ancora più intime e appartate (la lettura ed il riposo).

Lo spazio degli adulti diventa compiutamente uno spazio di condivisione fra educatori e genitori.

Il rifornimento di pasti dall'esterno limita le necessità funzionali interne alla struttura e consente, pur al prezzo di una nuova, specifica e particolare attenzione alle modalità di confezionamento, trasporto e presentazione del cibo ai bambini, un forte risparmio di risorse.

Gli ulteriori sviluppi del sistema dei servizi costituiscono reinterpretazioni degli stessi orientamenti in contesti ogni volta diversi fra di loro.

## Curiosity, attentions, conflicts, and cooperation The pleasure of peer relationships

*Quando, alla fine degli anni '80, fu deciso di sviluppare il sistema attraverso più posti di nido e altre offerte di servizi integrativi, le difficoltà della finanza locale orientarono verso ipotesi di ristrutturazione di edilizia già esistente; nasce ora il progetto del Micro-nido IL GRILLO e dell'Area incontro e gioco IL PAESE DEI BALOCCHI.*

*Il progetto, che completa la sua realizzazione nell'arco di due successivi anni, parte da vincoli strutturali molto alti: lo spazio disponibile è quello di tre aule di scuola elementare più alcuni altri spazi collaterali.*

*Questi vincoli orientano verso la decisione di restringere la frequenza a bambini al di sopra del primo anno, sperimentare il rifornimento di pasti dall'esterno e non prevedere un vero e proprio spazio per il riposo limitando la frequenza alla sola fascia antimeridiana. Poiché, inoltre, l'ambiente potrà accogliere solamente 16-18 bambini, verrà meno la necessità di individuare più di un solo gruppo-base.*

*L'integrazione al Micro-nido dell'Area incontro e gioco - che prevede la frequenza pomeridiana di bambini insieme a genitori - rende necessario ripensare lo spazio degli adulti rendendolo più funzionale non solo per il lavoro degli educatori ma anche per l'incontro e la condivisione fra genitori e educatori.*

*PLANIMETRIA DEL MICRO-NIDO IL GRILLO E AREA INCONTRO E GIOCO IL PAESE DEI BALOCCHI con distinzione delle seguenti zone:*

- "esterno"
- "accoglienza"
- "area gioco e pranzo", "area riposo" e "area servizi"
- "area adulti", con "zona riunioni", "zona di lavoro individuale", zona "cucinotto" e zona "salottino"
- "area servizi", articolata in servizi adulti, spogliatoi, ripostigli

*Piazza, sezione e laboratorio diventano elementi fusi in un unico spazio aperto, differenziato solamente dalla progressione fra le funzioni più aperte e mobili (l'accoglienza ed il movimento libero), altre più connotate (per le attività di piccolo gruppo ed il pranzo) e altre ancora più intime e appartate (la lettura ed il riposo).*

*Lo spazio degli adulti diventa compiutamente uno spazio di condivisione fra educatori e genitori. Il rifornimento di pasti dall'esterno limita le necessità funzionali interne alla struttura e consente, pur al prezzo di una nuova, specifica e particolare attenzione alle modalità di confezionamento, trasporto e presentazione del cibo ai bambini, un forte risparmio di risorse.*

*Gli ulteriori sviluppi del sistema dei servizi costituiscono reinterpretazioni degli stessi orientamenti in contesti ogni volta diversi fra di loro.*

